

Prossimo turno Sabato a Cittadella Contro i veneti si gioca alle 16,15

Dopo la doppia sconfitta casalinga, contro Cremonese e Feralpisalò, il Modena di mister Paolo Bianco torna a giocare in trasferta. L'appuntamento è per questo sabato allo stadio Tombolato di Cittadella. La sfida contro la formazione veneta prenderà il via a partire dalle ore 16.15. Scontato dire che per i canarini sarà una gara a dir poco delicata contro un avversario che sta attraversando, a sua volta, un momento difficile.

L'arbitro Volpi e il problemino con i calci di rigore: prestazione negativa



Direzione quantomeno incerta, quella di Volpi. L'arbitro di Arezzo litiga soprattutto coi rigori: non vede il primo per la Feralpi, segnalato poi dal Var, e dovrebbe pure ammorire per simulazione, da posizione ottimale fischia quello su Gliozzi, ma poi si fa convincere dal Var. **Voto: 5**



L'analisi
Ottavo posto sì, ottavo posto no: adesso è meglio guardarsi alle spalle



Confronto con i tifosi: prima tocca a Rivetti jr, poi è il turno di Vaira

Giocatori e dirigenti attesi in viale Monte Kosica

Dopo i fischi piovuti all'interno dello stadio Braglia, un nutrito gruppo di tifosi si piazza in viale Monte Kosica, dove di solito escono i calciatori, per avere un confronto diretto con la squadra. Si sono presentati Pergreffi, Gerli, Tremolada e Matteo Rivetti. I toni sono stati decisamente accesi con i supporter canarini che hanno voluto chiedere quali siano i reali obiettivi della squadra e della società. La situazione è poi rientrata, salvo tornare a farsi tesa quando ad uscire è stato il direttore sportivo Davide Vaira. I tifosi, in modo abbastanza deciso, hanno chiesto al diesse dove fosse Bianco nei momenti successivi il ko. Non è piaciuto, infatti, il comportamento dell'allenatore, il quale ha evitato di an-



Sotto la Montagnani La delusione dei giocatori dopo la sconfitta di ieri

dare sotto alla Curva con la squadra, evitando i fischi, cosa che non ha mancato di fare in occasione delle vittorie. Ma quando Vaira ha provato a spiegare quanto Bianco fosse deluso per il risultato, i tifosi hanno replicato duramente che "avrebbe dovuto metterci la faccia in un momento complicato come quello attuale".

Mattia Amaduzzi

Modena contestato e fuori dai playoff Altra sconfitta, ma «avanti con Bianco»

Contro la Feralpi arriva il secondo ko di fila e al Braglia sono fischi per tecnico e squadra

MODENA	2
FERALPISALÒ	3

MODENA (3-5-2) Seculin 6; Riccio 6 (88' Manconi Ng), Zaro 5.5, Cauz 6; Ponsi 6.5 (80' Oukhadha 4), Duca 4.5 (53' Bozhana 6.5), Gerli 6, Palumbo 6 (80' Magnino Ng), Corrado 5; Gliozzi 5.5 (53' Strizzolo 5), Abiuso 6.5. A disposizione: Gagno, Pergreffi, Cotali, Santoro, Tremolada, Battistella, Di Stefano. Allenatore Bianco

FERALPISALÒ (3-5-2): Pizzignacco 6.5, Bergonzi 6, Pilati 7, Martella 6.5; Letizia 5.5 (81' Giudici Ng), Koufralidis 6.5, Fioridilino 6.5, Di Molfetta 7 (81' Zennaro Ng), Felici 6.5; Manzari 6 (64' Dubickas 6), Butic 7 (64' La Mantia 7). A disposizione: Liverani, Volpe, Tonetto, Krastev, Cepitelli, Balestrello, Herghelegiu, Pietrelli. Allenatore Zaffaroni

ARBITRI: Volpi di Arezzo 5

RETI: 6' Abiuso, 34' Di Molfetta, 45'+7 (rig.) Butic, 65' (rig.) Palumbo, 91' (rig.) La Mantia

NOTE: giornata nuvolosa, terreno in perfette condizioni. Spettatori: 7.864 dei quali 17 ospiti. Ammoniti: Cauz, Letizia, Duca, Ponsi, Felici. Angoli: 7-5 per il Modena. Recupero: pt 7; st 5'

di Riccardo Panini

Potremmo raccontare subito della partita disastrosa del Modena proprio nella giornata in cui la vittoria era d'obbligo, al Braglia contro la penultima in classifica. Una sconfitta gravissima, dovuta ad una prestazione alla moviola per i ritmi di gioco dei gialli e per il ruolo da protagonista del Var visto che il signor Volpi di Arezzo ha fatto la figura di chi è sempre alla ricerca dell'aiuto da casa per azzeccare la risposta esatta; cinque rigori, dei quali due revocati da Miele davanti allo schermo. Qui però gli arbitri c'erano poco. Il problema è un Modena slegato, abulico, lento e incapace di azzannare la partita pur avendo avuto il vantaggio di sblocarla con Abiuso al 5' su angolo battuto da Palumbo. Un crollo che mette in fila, uno dopo l'altro, tutti i dubbi che questa gara pesantemente negativa ha innescato: testa? gambe? qualità della rosa?

Ancor prima dell'analisi di una gara fallimentare, sembra però essere un altro il punto al quale rivolgere innanzitutto lo sguardo. Per la prima volta infatti, la famiglia Rivetti e il ds Vaira si trovano a dover fronteggiare un momento complesso e molto delicato, sottoli-



5

Come i rigori assegnati durante la partita di ieri dall'arbitro Volpi di Arezzo. Tre di questi sono stati confermati dalla sala Var. L'ultimo causato da Oukhadha (foto al centro)

neato dalla contestazione dei tifosi i quali su 17 partite hanno potuto esultare per due sole vittorie. Numeri impietosi. Partendo dalla fine quindi, ci si rende conto di come ora possa essere complicato tenere saldo il timone. Bianco al fischio finale è corso negli spogliatoi mentre la squadra raccoglieva i fischi sotto la curva e poi ha lasciato il compito delle spiegazioni al diesse; Vaira è stato chiaro: «Bianco ha la nostra fiducia totale, avanti con lui». Il dirigente canarino si è aggrappato alla buona prova vista con la Cremonese sette giorni fa. E questo è il grande

enigma: qual è il vero Modena? In questo girone di ritorno nel quale è scivolata lentamente nell'anonimato, la formazione canarina ha vissuto sul confine sottilissimo di una classifica corta, sempre a metà strada tra un salto di qualità che non è mai arrivato e il capitombolo che ti mette paura e che proprio ieri è piombato sui gialli. Contro la Feralpi, squadra che ha limiti difensivi mostruosi, s'è visto un Modena che farebbe molta fatica a tenersi alla larga dai guai. Perché dopo il vantaggio iniziale, i gialli hanno giocato al risparmio tanto da ridare slancio ad una Feral-

+6

Come il vantaggio sulla zona payout del Modena che si è sensibilmente ridotto. Il tutto in attesa dell'Ascoli impegnato domani con la Samp

pi rivitalizzata da un'occasione sciupata da Letizia e dal gol del pari di Di Molfetta. In mezzo una chance di Corrado che ha alzato il mucchio dell'indifferenziata delle occasioni perdute. In 7 minuti il Var toglie (un rigore fischiatosi per fallo su Gliozzi e revocato) e assegna (rigore ai bresciani per fallo di mano di Ponsi) consegnando il vantaggio a Zaffaroni. Nella ripresa ci sarebbe da aspettarsi un Modena deciso; con un guizzo, Bozhana al 64' si guadagna il penalty del pareggio ma una volta di più il gol di Palumbo serve da anestetico. La Feralpi spadroneggia. Palo di La Mantia, rigore assegnato e tolto dal Var per fallo su Pilati nell'area canarina, salvataggio di Zaro sulla linea su conclusione di Felici. Il rigore folle che Oukhadha regala alla Feralpi nel recupero non è certo una beffa ma il fragore del crollo. Potremmo soffermarci su certe scelte di Bianco, oppure sul fatto che Gerli e Palumbo sono talmente importanti che è giusto preoccuparsi per il loro chilometraggio. E invece sugli obiettivi che è bene concentrarsi. Questo equivoco dei playoff da inseguire a giornali termini va spazzato via. Il Modena di ieri deve solo pensare a mettersi in fretta sicuro.

Bianco non parla, tocca a Vaira «Il mister? È deluso come tutti»

Il direttore sportivo: «Calo nervoso, non fisico. Ora testa bassa»

di Claudio Romiti

Per la prima volta, a parte quella in cui era squalificato, non c'è Paolo Bianco a commentare la partita del Modena. Un'ora dopo la fine del match, si presenta in sala stampa il direttore sportivo Davide Vaira.

Direttore, perché non è venuto all'allenatore?

«Abbiamo parlato con Bianco, con la proprietà e deciso insieme che venissimo. Sono il responsabile tecnico di questa squadra ed è giusto metterci la faccia. Il mister è molto dispiaciuto, come lo siamo tutti».

Come mai, dopo una delle partite più belle, una prestazione simile?

«Una bella domanda... Con la Cremonese è stata la miglior prestazione stagionale, anche in relazione al valore degli avversari, quindi ci aspettavamo una gara diversa, la vittoria e le premesse c'erano tutte. L'approccio è stato buono, poi cadiamo in errori già fatti, come a Pisa. Anche lì, con la partita in mano, non l'abbiamo azzannata e questa volta abbiamo fatto anche confusione».

Perché male anche dal punto di vista fisico?

«È stato soprattutto un calo nervoso. Dobbiamo capire il motivo, ma il secondo tempo è andato male, è innegabile».

Nel secondo tempo Modena quasi schiantato. Poi, se viene a parlare il diesse di so-



Parla lui il diesse Davide Vaira

lito il mister è in discussione. E' così?

«Noi abbiamo fiducia nel mister per come lo vediamo lavorare. Con la Feralpi gara negativa, è innegabile. Ma l'errore è sempre quello di non sfruttare il momento in cui hai la partita in mano, poi si poi aggiunge l'episodio del rigore su Gliozzi che ha innervosito ancora più la squadra. Abbiamo meritato di perdere, non ci sono scuse. Non è però un crollo fisico, infatti venivano da tre gare in otto giorni su buoni livelli, e li meritavamo più di due punti».

Avete sempre detto che non eravate obbligati a centrare i playoff. Ora i numeri dicono che bisogna fare attenzione dietro.

«Ci vuole sempre equilibrio. I numeri sono questi, è vero, ma viste le prestazioni, a parte Cremona e questa, la situazione non mi sembra così preoccupante. Al di là di tutto, c'è comunque anche una comunicazione interna su quell'argomento. Per me la squadra è viva».

Perché in campo Oukhadha, che ha causato il rigore?

«Con lo Spezia è entrato e stava per fare gol, con la Feralpi ha fatto un errore, ma non abbiamo perso per colpa sua. Non punto la pistola contro nessuno. Ci prendiamo i fischi e le giuste critiche a testa bassa».

Questa squadra, finora sempre in zona tranquilla, riuscirà a reagire se finirà più giù?

«Dovrà farlo. Non basta essere il Modena, avere la proprietà Rivetti o un bel pullman. In B, a parte tre o quattro, c'è equilibrio. L'inerzia negativa dobbiamo cambiarla noi, migliorando, ma senza perdere certezze. Nei momenti difficili si reagisce».

Gerli e Palumbo sono stati i traini della squadra. Altri si sono smarriti nel ritorno.

«Non sono d'accordo. Con la Cremonese tutti avevano fatto una grande partita. Per la Feralpi invece siamo indifendibili e la salvezza non la diamo per scontata. La B è questa, ci vuole scorta dura. Dobbiamo credere nelle nostre qualità».

Le pagelle del Modena

di Riccardo Panini

Duca e Oukhadha: brutto pomeriggio



6,5 SECULIN Sui gol può far poco. Un'uscita da brivido mancata nel finale. Mai chiamato a palleggiare in costruzione e questo è il segnale della partita poco ragionata del Modena.

5,5 RICCIO Errori gravi non ne commette ed è uno di quelli che dal punto di vista fisico mostra la condizione migliore, però è impreciso e resta invischiato nella prova negativa di tutta la squadra.

N.G. (88' MANCONI) Uno scatto e poco più.

5,5 ZARO La generosità è tanta e nella ripresa ha il merito di un salvataggio providenziale sulla linea; purtroppo paga in prima persona il poco equilibrio mostrato dal Modena.

6 CAUZ Ha il merito di gestire con intelligenza il cartellino giallo, pure ingiusto, rimediato al 14' dimostrando così che anche nel calcio moderno si può giocare da ammoniti. Mantiene lucidità.

6,5 ABIUSO Un gol alla prima occasione utile che avrebbe dovuto essere un "via libera" per una partita ben diversa. Si conferma in fase realizzativa e specie nel primo tempo è bravo anche a giocare di sponda quando ancora la squadra riesce a stargli addosso sostenendo l'attacco e rimanendo nella metà campo avversaria. Nella ripresa il Modena non riesce a servire alle sue punte qualcosa di minimamente masticabile e pure a lui tocca una quaresima di penitenza. Però resta al momento la nota più lieta di questo girone di ritorno.

6 PONSII Vedi Cauz; ma siamo proprio sicuri che sia sempre giusto togliere un ammonito? L'esterno destro è stato uno dei pochi a salvarsi, riuscendo sempre a proporsi e mostrando un' applicazione che lo ha messo al riparo dalle svagatelle che una gara poco logica nascondeva subdola ad ogni tocco di palla. Il fallo di mano è l'unica macchia.

4 (80' OUKHADHA) La gomitata a Zennaro che costa il rigore della sconfitta e il pallone sonda che scaglia nella ionosfera sull'ultimo cross della partita sono i segnali di un grave disagio. È un giocatore da recuperare ricostruendolo in partite lontano dal Braglia.

4,5 DUCA Avrebbe dovuto essere per lui la grande occasione (l'ennesima) per un acuto. Invece esce una stonatura grave. Mai incisivo, poco concreto e pure nervoso.

6,5 (53' BOZHANA) Si mette in proprio inventando un dribbling in piena area avversaria che vale il rigore del momentaneo 2-2. Non trova però la spalla giusta anche perché il Modena, nel momento in cui dovrebbe raddoppiare gli sforzi per cercare la vittoria, si sgonfia.

6 GERLI Capisce gli imbarazzi di un gioco che non gira e più di una volta prova a dare quegli strappi che la squadra nel suo insieme non riesce a produrre. Diventa ben presto per lui una partita da Settimana Enigmistica. In mezzo al campo la squadra lascia spazi che gli tocca ricucire e viene da chiedersi se uno come Santoro proprio non possa essere utile in questo centrocampo per lasciare che il regista possa cantare liberamente senza sempre dover guardare dov'è la croce.

6 PALUMBO L'angolo del vantaggio, il rigore trasformato, alcune incursioni. Il fatto è che comincia ad essere fondamentale ragionare anche sulla sua posizione perché da mezzala gli tocca sfiancarsi e risulta evidente che pure per lui le energie non sono infinite. È troppo importante per rischiare di perdere per strada la sua qualità.

N.G. (80' MAGNINO) Sbraccia tra le onde alte di un finale amaro.

5 CORRADO L'errore di quello che sarebbe stato il 2-0 è talmente grave da pesare come un macigno sulla sua prova. In più sono da mettere in conto le troppe imprecisioni negli appoggi e la scarsa partecipazione al gioco.

5,5 GLIOZZI Non al meglio è recuperato in extremis tra le pieghe della pretattica di Bianco. Non si risparmia. Va a contrasto e in area fa sentire la presenza. Guadagna un rigore che gli viene tolto.

5 (53' STRIZZOLO) Nulla a che vedere con quello di Pisa.